

LA RIAPERTURA DEL NOSTRO PARLAMENTO

Le dichiarazioni dell'on. Sonnino sulla politica dell'Italia accolte con generale entusiasmo

Il discorso del Presidente

ROMA, 1. — Presidenza MARCO-
RA. — La seduta comincia alle 14.
L'aula è affollata. Sono presenti ol-
tre 100 deputati. Le tribune sono gre-
mitte.PRESIDENTE (sorgendo in piedi)
i ministri e i deputati si alzano (se-
gnali di viva attenzione). — Permette-
mi on. e amati colleghi prima che vi
inviti a riprendere il corso ordinario
dei nostri lavori poche libere parole
ispirate soltanto a quelle ideali puris-
sime che caratterizzano il presente
momento storico e che occupano il
cuore di tutti l'anima mia di pa-
trioti e di superstiti delle prime lotte
dell'unità (applausi).L'Italia durante i sei mesi scorsi
dal giorno in cui ci siamo separati ha
vissuto senza luttuosi e senza trepidazio-
ni, scritta la pagina forse più bella e
radiosa del proprio ritorno a vita di
nazione (approvazioni). Essa ha dato
la prova più luminosa della verità del
proverbiale di Guglielmo Gladstone, il
quale invocando nel parlamento bri-
tannico l'orgoglio e la simpatia del
suo libero e feroce paese per la nostra
Italia ne additava il popolo destinato
per l'unità di lingua e di razza a un
destino, a costituire uno dei maggio-
ri strumenti di progresso civile ed u-
mano (approvazioni).Essa si è altresì rivelata quello che
Giuseppe Garibaldi sognava, trepidan-
te e angosciato di non potere congiun-
gere una sicura fede al sublime desi-
derio. A quale mirabile spettacolo ab-
biamo assistito ed assistiamo onorevo-
li colleghi!Il nostro Re amatissimo dichiara-
do guerra al secolare nemico nell'as-
soluta e solenne supremazia del suo
potere di terra e di mare inizia il suo
proclama affermando in faccia al
mondo che l'ora delle rivendicazioni
nazionali è suonata. (Applausi: grida
di Viva il Re!). La parola è semplice
modesta ma degna della elevatezza e
larghezza della sua mente e della
grandezza del suo animo scevra da
qualsiasi orgoglio e non dimentica
néppure il rispetto degli avversa-
ri: così prodigiosi di alterigia e di offe-
sa (vissimissimi applausi, approvazioni).
E' alta risoluta comprensiva e arriva
come scintilla ad accendere i cuori di
tutti gli italiani è squillo di tromba
che li chiama a raccolta. (Vissimissimi
applausi, approvazioni).Ed eccoli da ogni regione e dalle
più lontane plaghe dell'estero con
quello entusiasmo abbandonando senza
titubanza i cari luoghi nativi, la fami-
glia, non di rado le agiatezze; sopita
ogni cupidigia di materiali soddisfa-
zioni, dinanzi all'ideale del dovere,
accorrere al reggimento e alle navi e
sono di ogni condizione e classe obbe-
dienti all'obbligo legale e volontari o-
perai e contadini, professionisti e im-
piegati, cultori delle scienze e delle
arti, letterati e pubblicisti e numerosi
membri dei due rami del parlamento
(approvazioni) né mancano gli avvan-
zi del Mille o i superstiti delle altre
battaglie e di Montona e dei Vosgi
quasi ad affermare che nessuna solu-
zione di continuità è intervenuta a di-
videre le prime lotte da quella deci-
siva (benissimo); insomma è un fatto
compiuto la nazione armata in campo
come è un fatto compiuto l'unità mo-
rale del popolo che sta dietro ad es-
so (vissimissime approvazioni, applausi).I soldati sulla direttiva di un capi-
tano sapranno il valore del quale ormai
non ci ricorriamo a dati alla guida
di capi aridi di ogni grado, indifferen-
ti allo incoincidente disprezzo di ieri co-
me alla respiciente ammirazione dei
oggi, affrontano impavidi e vincono
le difficoltà di una guerra resa più
aspra dalla natura del suolo e ne so-
no il teatro, superando giorno per
giorno con indomito coraggio, con in-
superabile eroismo e con mirabile
spirito di sacrificio sulle balze e sulle
più eccelse vette del Trentino, che il
sangue nostro ha già da più di mezzo
secolo consacrato alla patria (benissi-
mo) sui ghiacciai delle mie Alpi lom-
barde, in Carnia, sulle rive dello
stesso Isonzo, negli anfratti del Carso e
in vista di Trieste figlia di Roma (vive
approvazioni, applausi) le insidie di
ogni genere e i propugnacoli che l'al-
leanza di ieri era andata da lunghi an-
ni preparando e presidiando con stru-
menti di inaudita crudeltà a nostra
offesa (vive e prolungati applausi).In tutti e lungo il Re, orgoglio
nostro, esempio di coraggio, incorra-
mento nelle ore di battaglia, incorra-
mento di ogni pericolo, è pieno di amo-
re e di vita e più umili che lo so-
no e sono con lui tutti i principi di
Sua Casa (vivi applausi, grida ripe-
tute di Viva il Re!).I marinai stanno vigili custodi del-
le nostre coste, ma nella attesa an-
siosa di un'ora suprema vendicatrice
(approvazioni). Il popolo ha risposto
con impareggiabile calma alle barbarie
dei nostri lavori poche libere parole
ispirate soltanto a quelle ideali puris-
sime che caratterizzano il presente
momento storico e che occupano il
cuore di tutti l'anima mia di pa-
trioti e di superstiti delle prime lotte
dell'unità (applausi).Vedi anche il nostro pensiero re-
verente ai caduti sul campo dell'ono-
re nella sublime visione della Patria
(vissimissimi e prolungati applausi). U-
niamo le nostre lagrime a quelle di
tante famiglie orfane dei loro cari e
vanda al Re, ai suoi reali congiunti,
all'esercito e all'armata, al popolo tut-
to l'espressione della nostra immensa
gratitudine (vissimissimi e prolungati ap-
plausi). A quanti quotidianamente so-
no sulla breccia il nostro affettuoso
saluto. Vada soprattutto la sacra pro-
messi che il parlamento sicuro della
concordia e della costanza di tutto il
paese sopra corrispondere ad ogni
richiesta che la necessità della lotta
imponesse. Sia pure lungo e arduo il
cammino che dobbiamo percorrere,
ma stretti con inalterabile fede ai no-
stri alleati lo percorreremo sereni, fi-
no al raggiungimento della sospirata
meta (vivi applausi).Fu qui altra volta ricordato, in cir-
costanze di minore momento il giur-
amento della decima legione romana.
Ad deus et libertatem nati sumus:
breve patrum aut cum dignitate
moriamur. L'Italia sorta in nome dei
principi di nazionalità, di libertà, di
ciuità e di giustizia, non per sé sola
ma per il mondo, come auspicava il
Carducci, può dire di sé stessa: «Viva
e avrò, per la più sicura difesa di que-
sti principi, nei miei giusti confini la
vittoria (vissimissimi prolungati applausi).
Ed ora onorevoli colleghi, accingiamoci
all'opera nostra al grido di VI-
VA IL RE! VIVA L'ESERCITO!
VIVA L'ITALIA! (Vissimissimi e repe-
tuti applausi, grida ripetute: Viva il
Re! Viva l'Esercito! Viva l'Armata!
Viva l'Italia!).

Il saluto di Cervignano

Comunica quindi il seguente tele-
gramma:
«Al Parlamento italiano che il 20
maggio solennemente proclamò la in-
tegrazione della Patria i fratelli libe-
rali di Cervignano memori e riconos-
centi inviano il saluto augurale per-
ché tutto si realizzi le aspirazioni
della gente italiana, che il Re vi-
torioso guida e accompagna nella via
della redenzione della civiltà e della
giustizia. Il sindaco di Cervignano
Malaecra». (Vivi applausi).

IL DISCORSO DELL'ON. SONNINO

SONNINO SIDNEY, ministro degli
affari esteri (segni di viva attenzione).
Il 23 maggio il governo confederale
dei voti del parlamento e delle solen-
ni manifestazioni del paese, dichiarò
in nome di S. M. il Re d'Italia la
guerra all'Austria-Ungheria.Le ragioni che ci determinarono a
questo passo risultano chiare dal Li-
bro Verde presentato al Parlamento
pochi giorni prima, dagli altri docu-
menti successivamente pubblicati o
dai solenni discorsi pronunciati du-
rante questi mesi dal presidente del
consiglio e da alcuni miei colleghi.Per effetto della situazione crea-
ta dalla violazione dei patti essen-
ziali della Triplice Alleanza per parte
dell'Austria-Ungheria con la preme-
dita aggressione contro la Serbia, co-
me dalla non riuscita delle trattative
che tentammo con lei dal dicembre al
maggio, mossi dal vivo desiderio di
evitare al paese le calamità di una
guerra, apparve urgente ed imperiosa
la necessità di provvedere colle armi
alla difesa dei nostri vitali interessi
di sicurezza e di indipendenza oltreché
al raggiungimento delle fondamentali
nostre aspirazioni nazionali (vive ap-
provazioni).

La nostra guerra

Dichiarata la nostra guerra contro
l'Austria-Ungheria la Germania ci no-
tificò che si considerava con l'Italia
in stato di rottura di relazioni. Il 20
agosto abbiamo dichiarato la guerra
alla Turchia.Sono note le violazioni del trattato
di Losanna commesse da quel governo
inutile anzi fin dall'indomani della
firma del trattato stesso.L'ostilità fomentata e diretta dalla
Turchia contro di noi in Libia, il con-
tinuato invio di ufficiali e di armi nel-
la nostra colonia, la mancata restitui-
zione dei prigionieri e poi l'innamissi-
bile intralce alla partenza di fun-
zionari, le sopraffazioni contro cit-
tadini italiani che chiedevano di torna-
re in patria, le trattative pazientemente
condotte sino al limite imposto dal-
la nostra dignità, sono tutte circostan-
ze ormai conosciute, le quali, insieme
al desiderio nostro di procedere in
perfetta comunione di intenti cogli al-
leati nella penisola balcanica ed in O-
riente, ci condussero alla dichiara-
zione di guerra contro l'Impero Otto-
mano.

L'Italia e i popoli balcanici

L'Italia ha perseguito, nei Balcani
la tradizionale sua politica, continua-
ta ormai durante parecchi lustri, in-
spirata al principio di nazionalità e
della indipendenza dei popoli balca-
nici. La nostra azione fu a questo fi-
ne intensamente diretta di pieno ac-
cordo cogli alleati.E difatti la pacifica attribuzione al-
la Bulgaria, con larghi compensi da
assicurarli alla Serbia, della Macedo-
nia, che le era stata assegnata dal
trattato fra gli stati balcanici nel 1912
costituiva la base dell'accordo politi-
co tentato dalla Quadruplice Intesa.
Ma se la politica per la Quadrupli-
ce era diretta all'unione degli Stati
balcanici, quella degli imperi centra-
li fomentava, per contro, il dissenso
e la rivalità ed in ciò, purtroppo, lo-
rova e favorevole il terreno su cui lo-
rova. Lo strascico di odi e di vendette
lasciato dalla seconda guerra balcani-
ca, forniva ai nostri nemici efficaci
strumenti di azione, di cui per il fi-
ne proposto non poteva disporre la
Quadruplice.L'opera della diplomazia, del resto,
ben poco poteva fare di fronte allo
stato psicologico prodotto nell'opi-
nione pubblica e presso quei governi
in seguito agli eventi militari. La lo-
ro mentalità rimase impressionata da
guerre avvenimenti singoli, trascurando
il complessivo apprezzamento della
situazione, da cui doveva scaturire la
fiducia sicura nella vittoria finale de-
gli alleati.Quegli uomini di governo preoccupati
soltanto di recenti rancori e di
rivendicazioni immediate posero in di-
sparte le maggiori e più vitali finalità
della indipendenza politica economica
dei popoli. La Bulgaria disprezzò le
vantaggiose offerte della Quadruplice
e volse invece le armi contro la Serbia
allorché scorse il piccolo popolo vallo-
roso assalito con ingente apparato
bellico dagli eserciti uniti dai due im-
peri centrali.In questa contingenza la via era
all'Italia chiaramente tracciata. Ab-
biamo dichiarato la guerra alla Bul-
garia insieme agli alleati che avevano
preceduto costantemente uniti nei
tentativi di componimento.

La solidarietà degli alleati

Così nello svolgersi degli eventi,
come concorde aiuto, nei negoziati
diplomati, nella lotta tenacemente
proseguita colle armi nei vari teatri
della guerra si è venuta affermando
la piena e amichevole solidarietà de-
gli alleati.Il contributo efficace delle armi ita-
liane alla causa comune e da ognuno
riconosciuto fino dall'inizio della guer-
ra nostra fu risentito nel campo ne-
mico dalla pressione formidabile dell'e-
sercito italiano, avventatosi alla costa
dei forti e confini naturali dell'I-
talia.E più palesemente apparve la effi-
cacia del nostro concorso militare al-
lorquando nel passato settembre l'Aus-
tria trasportò in fretta considerevoli
contingenti verso le Alpi dalla Gali-
zia e con ciò fu resa possibile in quel
settore la controffensiva russa.Questa opera concorde proseguita
per vari mesi nella guerra come nei
negoziati ci ha persuasi della neces-
sità di fare una pubblica e solenne at-
testazione della solidarietà esistente
tra gli alleati mediante una dichiara-
zione comune delle 5 potenze rinno-
vante quella intervenuta tra la Fran-
cia, l'Inghilterra e Russia il 5 settem-
bre 1914 alla quale poi si unì il Giap-
pone.L'atto formale della nostra adesione
è stato già firmato a Londra e questo
sia suggello che ogni uomo sgami.
(Benissimo, bravo).

L'attitudine della Grecia

L'attitudine della Grecia ha dato
luogo a preoccupazioni ed a contro-
versie che raggiunsero per un momen-
to una certa tensione. La situazione si
è fortunatamente chiarita ben presto
mediante uno scambio di note avendo
la Grecia consentito senza difficoltà adare gli affidamenti richiesti in ar-
morio colla precedenti sue dichiara-
zioni di benevole neutralità. (Benissi-
mo, commendi).Onde tutto fa sperare che dissipati i
sospetti e le diffidenze si riprenderan-
no col regno ellenico migliori relazio-
ni di fiducia cordialità, date le quali
sarà agevole regolare soddisfacente-
mente le singole questioni regolanti
gli interessi e le garanzie della inco-
lunità e libertà di movimento delle
truppe alleate così a Salonicco come
nelle strade di accesso e della sicu-
rezza dei rifornimenti per le vie del
mare.L'indipendenza politica economica
della Serbia formò sempre uno dei
capisaldi della politica italiana nei
Balcani (Grida di Viva la Serbia!).
Essa risponde ad una necessità vitale
per la resistenza stessa dell'Italia co-
me grande potenza.L'assorbimento politico ed econo-
mico della Serbia da parte dell'Aus-
tria-Ungheria rappresenterebbe un
grave e costante pericolo per l'Italia,
elevando insieme una muraglia insu-
perabile alla nostra esportazione eco-
nomica sulla sponda opposta dell'A-
driatico (applausi).Il Libro Verde che ebbe l'onore di
presentare al Parlamento nel maggio
scorso rende nota l'azione nostra a di-
fesa della Serbia prima ancora della
nostra entrata in guerra.

Viva la guerra!

D'accordo coi nostri alleati noi po-
siamo come fine imprescindibile di
questa grande guerra la restaurazione
dell'eroico popolo serbo nella pienezza
della sua indipendenza (vissimissimi pro-
lungati applausi). I deputati sorgono in
piedi al grido di: Viva la Serbia!
Oggi l'esercito serbo sotto il peso
della duplice aggressione cercò la via
dello scampo verso il mare nonostante
i lodevoli sforzi del corpo anglo fran-
cese sbarcato a Salonicco e l'Italia
non può rimanere insensibile all'aiu-
tosocioso appello che giunge attraverso
l'Adriatico.Faremo dunque al più presto quan-
to da noi dipende per portare soccorso
all'esercito di Re Pietro (approvazioni)
assicurandoci di concerto con gli
alleati il vettovagliamento e il rimun-
zionamento e facilitandone la concen-
trazione, nella attesa che giunga il
momento della riscossa (Benissimo).

La nostra bandiera

sull'opposta sponda

La presenza della nostra bandiera
sulla opposta sponda adriatica giove-
rà pure a riaffermare la tradizionale
politica dell'Italia nei riguardi della
Albania la quale rappresenta ora co-
me in passato un interesse di primo
ordine per noi, in quanto la sua sorte
è intimamente legata all'assetto del-
l'Adriatico (approvazioni). Ha impor-
tanza grandissima per l'Italia il man-
tenimento dell'indipendenza del po-
polo albanese la cui spiccata naziona-
lità fu invano per scopi interessi di
sicurezza e negata (vive approvazioni).Alla rivendicazione dei confini na-
turali, alla conquista delle porte d'I-
talia provvede con tenacia ed abnega-
zione, pari allo slancio, la virtù delle
armi italiane (vivi applausi, grida di
viva l'Esercito). Insieme conseguiremo
il riscatto delle genti di nostra razza
che da lunghi anni sostengono una
lotta disuguale contro la subdola per-
vercia opera di snazionalizzazione pro-
seguita dal governo austriaco (appro-
vazioni).La difesa strategica dell'Adriatico
costituisce un altro caposaldo della
nostra azione politica. E' per l'Italia
necessità di vita, necessità assoluta di
legittima difesa conseguire un asset-
to adriatico che compensi la favorevo-
le configurazione del nostro litorale o-
rientale (approvazioni).

I nostri interessi

nel Mediterraneo

Finalmente la tutela gelosa dei no-
stri vitali interessi mediterranei sta al
centro delle cure del governo. Allor-
quando or sono quattro anni fu minac-
ciato l'equilibrio del Mediterraneo oc-
cidentale, l'Italia si vide costretta a
entrare in guerra per la conquista del-
la Libia e il nostro popolo ne com-
prese l'alto significato politico (ben-
issimo).E quando venne posto in discussio-
ne e reso incerto l'assetto del Mediter-
raneo orientale, ove tracce indelebili
lasciò la storia gloriosa delle nostre
repubbliche marinare ora fiorenti co-
repubbliche italiane attendono che la Patria
sempre alta e inconcussa la sua
posizione e il suo prestigio di fronte
alle altre potenze concorrenti, mal po-
teva finirla appartarsi e col disin-
teressamento subire tutte le esclu-sioni, sanzionare tutte le rinunce (ap-
provazioni).

Il patto con gli alleanzi e la

guerra fino alla vittoria

Accennate così sommariamente le
finalità della lotta aspra e difficile che
il nostro esercito combatte strenua-
mente da sei mesi al di là del confine
(applausi) sostenuto dalla fervente fe-
de della intera nazione (approvazioni)
chiudo il mio discorso proclamando
ancora una volta che l'Italia è ferme-
mente risoluta a condurre innanzi ani-
mosamente la guerra con tutti i suoi
sforzi e a costo di qualunque sacrifi-
cio (approvazioni) fino al raggiungi-
mento così delle sacrosante sue aspi-
razioni nazionali (approvazioni) come
di quelle condizioni generali di in-
dipendenza, di sicurezza e di mutuo
assetto dei popoli (approvazioni) che
solo possono formare la base di una
pace durevole e che rappresentano la
stessa ragione di essere del patto che
stringe insieme noi e i nostri alleati.
(Vissimissimi prolungati applausi, mol-
tissimi deputati vanno a stringere la
mano all'oratore).PRESIDENTE: Commemora i de-
funti ministri Francesco Cullaciardi e
Tommaso Villa.Z. PELLÉ, ministro della guerra,
LANCI, MORELLI, BRUNELLI, CAL-
LARO, RAVELLI, GUALTIEROTTI,
DI SCALEA, PESCE, si associa-
no alle parole e alle proposte di o-
noranza del Presidente.Vengono presentati numerosi decre-
ti luogotenenziali da convertirsi in
legge.Si sorgeggiano gli uffici e vengono
annunciate le interpellanze.La seduta termina alle 17.20. Do-
mani seduta con l'ordine del giorno:
Discussioni sulle comunicazioni del
Governo.

NOTE ALLA SEDUTA

Le dichiarazioni dell'on. Sonnino
hanno ottenuto il consenso più caloro-
so e convinto del Parlamento.Il ministro degli Esteri si mostrò
un'altra volta all'altezza del suo co-
mpito difficile. Egli illustrò magistral-
mente la politica dell'Italia determi-
nata dai principi fondamentali della
indipendenza dei popoli, sempre coe-
rente, leale, e per ciò efficace.L'Italia, grazie a questa politica, ha
potuto e può mantenere l'alto posto
che la compete tra le nazioni a portare
il contributo delle sue armi potenti e
del suo lavoro instancabile in difesa
della civiltà, basata sulla libertà e sul-
la giustizia.La proclamazione della firma del
patto di Londra con le tre potenze
dell'Intesa è stata accolta con impetu-
ose manifestazioni di soddisfazione.Il discorso dell'on. Sonnino è una
affermazione vittoriosa del valore e
del successo della politica italiana.

Senato del Regno

ROMA, 1. — La seduta è aperta
alle ore 15. Presidente MANFREDI.PRESIDENTE dà lettura dei mes-
saggi del governo.

In onore dei caduti per la patria

PRESIDENTE. Dovrei ora adempie-
re al triste dovere di comunicare le
morti dei nostri colleghi e di commo-
rarli. Io differisco a altra seduta e,
se il presidente del consiglio me lo
consente io non tardo, (si alzano con-
giunti i ministri e i senatori) a farmi in-
terpretare del sentimento del Senato
verso le tombe dei valorosi caduti
combattendo per la nostra terra, per
il nostro onore.Dato l'olocausto delle vite le animo
sono salite alla gloria degne che per
loro ardono gli incensi sull'altare del-
la Patria (approvazioni).Gronda il sangue che ci costa la
guerra, ma è sangue che genera gli
eroi, è sangue che rende le nostre
schiere giganti ad assalire gli usur-
pati confini.Se il Senato me lo consente alla glo-
rificazione dei caduti io aggiungo la
ammirazione dell'esercito mandando il
saluto all'esperto suo condottiero (ap-
plausi generali) e l'ossequio l'omaggio
al Re che con l'va virtù di Sua Casa,
col cuore suo unito al cuore della
nazione sta animatore dell'esercito al
posto che si è preso in campo di pri-
mo soldato della patria (vissimissimi
e prolungati applausi grida di: Viva il
Re e viva l'Esercito).SALANDRA (presidente del consi-
glio, comunica la nomina dei nuo-
vi ministri).SONNINO (ministro degli
affari esteri) (segni di attenzione). — Ripeto
le dichiarazioni fatte all'altro ra-
mo del parlamento che sono state accoltedal Senato con vivissimi e ripetuti
applausi.PRESIDENTE avverte che per
mancanza di lavoro il senato dovrà
sospendere le sue sedute e sarà rivi-
vocato a domicilio.Chiede al Senato di essere autoriz-
zato a ricevere i progetti di legge che
durante la sospensione delle sedute
fossero trasmesse al governo.PRESIDENTE legge le domande e
interpellanze presentate dai senatori
Scalini, Valli, Lucca. I ministri in-
terpellati dichiarano di accettarle ri-
servandosi di fissare di accordo con
gli interpellanti il giorno per la di-
scussione.Si procede al sorteggio e proclama-
zione degli uffici. La seduta è tolta
alle ore 16.

Vedi in terza pagina

il "Comunicato ufficiale"

Un sottomarino tedesco distrutto

da un aereo inglese

LONDRA, 30. — Un comunicato
del maresciallo French dice:
«Nel pomeriggio del ventotto un
aereo inglese ha distrutto al lar-
go di Middelkerke un sottomarino te-
desco. Per compiere la brillante im-
presa l'aereo è disceso fino a tre-
cento metri sul sottomarino nemico.
L'apparecchio aveva come pilota un
ufficiale inglese, come lanciatore di
bombe un ufficiale francese».LONDRA, 1. — L'ammiraglio co-
munica i seguenti particolari comple-
mentari al comunicato del maresciallo
French: Il 28 novembre l'ufficiale
di marina inglese Viney, accompa-
gnato dall'ufficiale francese Sincay,
esplorando con un aereo il litorale
belga, gettò bombe sopra un sotto-
marino tedesco il quale avendo avuto
rotto l'involucro affondò dopo alcuni
minuti.L'ufficiale di marina inglese Fer-
rand accompaonato da un meccanico
sopra un idroplano abbatté al largo di
Ostenda un idroplano tedesco del tipo
Albatros il quale discese velocissima-
mente ed affondò.

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

Brillante ripresa dell'offensiva russa
nella regione di RigaPIETROGRADO, 30. — Un comu-
nicato del grande stato maggiore dice:
«Fronte occidentale. — Sulla fron-
te nella regione di Riga il fuoco del
artiglieria è aumentato in alcune lo-
calità. Sulla fronte tra le regioni di
Riga e di Dvinsk non si segnalano
combattimenti».«A nord ovest di Dvinsk nella re-
gione di Iluzet e del villaggio Kazim-
irichki i tedeschi nella notte sul sen-
tiero hanno aperto un violento fuoco
di artiglieria contro le nostre trincee e
sono poi passate all'offensiva. Finché
sotto il fuoco concentrato della nostra
artiglieria ed a un vivo fuoco di fu-
cile i tedeschi ripiegarono verso le
loro trincee venendo così a trovarsi
sotto il fuoco delle loro stesse batte-
rie».«Profittando di questa situazione le
nostre truppe si lanciarono alla loro
volta; ad un contrattacco, in seguito al
quali il nemico venne sloggiato dalla
fattoria di Kazimirichki e dal bosco
ad ovest della fattoria».«Contemporaneamente parte delle
nostre truppe entrarono ad Iluzet e oc-
cuparono il villaggio di Kazimirichki
e parte delle trincee tedesche più a
sud. Il combattimento su questo pun-
to continua con violento sviluppo di
artiglieria da ambo le parti».«Sul resto della fronte della regio-
ne di Dvinsk fino alla regione del
Pripiet niente da segnalare».«A sud ovest di Pinski i nostri vo-
lontari effettuarono una brillante in-
cursione attraverso le linee tedesche.
Nella notte sul ventotto raggiungendo
senza essere scoperti il quartiere dello
stato maggiore della 72ma divisione
tedesca posta in una casa signorile
presso Nevel essi attaccarono all'im-
provviso la guardia dello stato mag-
giore con granate a mano e colpi di
baionetta. La guardia fu annientata.
Due generali fra cui un capo di divi-
sione un dottore e tre ufficiali vennero
fatti prigionieri. Sotto la pressione di
rinforzi accorsi in soccorso dei tede-
schisti dalla parte del villaggio di Cor-
nitich i volontari si ritirarono. I pri-
gionieri vennero portati nelle linee
russe. I poliziotti ebbero nove uomini
feriti e due morti, tre ufficiali feriti ed
uno ucciso. Ufficiali e soldati gare-
giarono nell'adempimento del dovere.
Fronte del Caucaso. — Nessun cam-
biamento».

Recentissime

(Notizie servite telegrafiche telefoniche e particolari)

Il comunicato ufficiale

ROMA, 1. — **COMANDO SUPREMO**
(Bollettino di guerra N. 189)

1 DICEMBRE 1915

NELLA GIORNATA DI IERI, SOSTA DELLE FANTERIE PER IL RAFFORZAMENTO DELLE POSIZIONI RAGGIUNTE, INTENSA AZIONE DELLE ARTIGLIERIE DIRETTA A SGRETOLARE LE NUOVE LINEE DI RESISTENZA NEMICA.

I CONSUETI TIRI DELL'AVVERSARIO CONTRO GLI ABITATI PROVOCARONO UN INCENDIO NELL'OSPEDALE CIVILE DI MONFALCONE RAPIDAMENTE DOMATO.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO QUALCHE BOMBA SULLE BORGATE DI PAULARO E DI MISINCINIS IN GARNIA. — NESSUN DANNO.

IN PICCOLI SCONTI FURONO PRESI AL NEMICO UNA TRENTINA DI PRIGIONIERI ED UNA MITRAGLIATRICE.

Generale CADORNA

La riapertura del "Reichstag"

L'imposta sugli utili di guerra

ZURIGO, 1. — Si ha da Berlino: Il Reichstag riprese i lavori. L'aula è affollata come pure la tribuna diplomatica e le altre tribune. Molti deputati portano la divisa.

La seduta si apre con un discorso del presidente Kaempf che vanta la situazione militare sul fronte occidentale e sul fronte orientale. Parla quindi delle operazioni nei Balcani accennando anche alla cooperazione della Bulgaria. Sostiene in fine che la Germania saprà resistere anche nella lotta economica; non sarà vinta per fame.

Dopo il discorso del presidente Kaempf si passa a discutere in prima lettura il progetto di legge sui provvedimenti preliminari per la nuova imposta sugli utili in tempo di guerra.

Il sottosegretario di stato per le finanze Hoffmeyer dichiara che questa nuova tassa che grava sui contribuenti essa darà un provento rilevante nello interesse del riordinamento delle finanze dopo la guerra. I miliardi spesi per la guerra, soggiunge l'oratore, sono rimasti per la massima parte nell'interno del paese. Lo spostamento dei valori derivazione deve essere considerato come un aumento di patrimonio.

La nuova imposta sarà applicata per un periodo di tre anni e non più, per non nuocere alle forze economiche necessarie volendosi condurre la guerra a buon fine. Si tratta di una questione della massima importanza, la vita economica del paese dovrà essere trattata con cura anche dopo la guerra, tenendo conto delle condizioni finanziarie degli stati federali.

Il progetto di legge deve essere approvato rapidamente affinché i profitti di guerra non sfuggano all'imposta; il disegno di legge definitivo sarà presentato nel marzo 1916.

Si delibera che il progetto di legge venga rinviato alla commissione del bilancio. Il Reichstag sarà convocato a domicilio.

La guerra sarà vinta dalle potenze della Quadruplice

LONDRA, 1. — Il ministro Bonar Law, parlando a un banchetto che aveva avuto luogo a Londra ha respinto le asserzioni del nemico che la Inghilterra non prenda parte sufficiente alla guerra. L'oratore si domanda se al principio della guerra vi fu alcuno il quale potesse credere che l'Inghilterra avrebbe fatto quanto ha fatto la marina che ha superato ogni speranza. I giornali tedeschi affermano che siamo alla vigilia della bancarotta; invece io siamo molto lontani. La fortuna del paese non è ancora toccata e supporteremo il fardello della guerra più a lungo dei nostri nemici. Nessun paese al mondo potrebbe organizzare con l'armamento volontario un esercito, simile al nostro; mai in Inghilterra i partiti furono uniti come ora.

L'oratore soggiunge che gli si domanda se una sua recente espressione ottimista fosse giustificata. Nulla negli ultimi tempi è accaduto che sia suscettibile di fargli cambiare parere. Per vari mesi l'oratore non si attendeva buona notizia, ma ciò non ha modificato la sua opinione, che, cioè la guerra non sarà vinta e perduta sul teatro orientale ma sull'insieme della guerra. E' convinto che ci avanziamo lentamente ma inesorabilmente verso la vittoria. Le riserve degli alleati sono molto superiori a quelle del nemico. Noi possiamo rispondere nelle Fiandre lanciando due granate per una che se ne riceve.

Sulla fronte russa l'invasione è stata arrestata.

Bonar Law crede fermamente che il pericolo di una invasione non si ripresenterà più. La popolazione della Germania ha cessato di credere alla vittoria e le condizioni economiche di quel paese cooperano fortemente a nostro favore. I giornali tedeschi dicono che noi abbiamo provocato la guerra. Noi invece non abbiamo nulla da guadagnare con essa eccetto la sicurezza della pace futura. La guerra non sarà stata combattuta invano se otterremo la distruzione del militarismo prussiano, ciò che significa l'impossibilità d'ora innanzi che un gruppo qualsiasi di uomini provochi un tale eccidio nel mondo. (Stefani).

Alla Camera francese

La chiamata sotto la armi della classe 1917

PARIGI, 1. — (Camera dei Deputati). — Durante la discussione del progetto autorizzante la chiamata sotto la armi della classe 1917, Gallieni dichiara che questa classe deve essere pronta per la primavera del 1916, e poco in cui, d'accordo con gli alleati, i rinforzi permetteranno alla Francia di fare uno sforzo decisivo.

Si approva per alzata di mano il progetto autorizzante il ministero della guerra a chiamare sotto la armi la classe del 1917.

PARIGI, 1. — Il ministro della guerra generale Gallieni ha stabilito che la classe 1917 debba essere chiamata sotto la armi il 5 gennaio 1916.

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

In Alzazia e nell'Artois

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: «Giornate di pioggia e di nebbia e di belio in Champagne. Altrove vi è stato il cannoneggiamento abituale. Si segnalano sull'insieme della fronte soltanto combattimenti a colpi di granate in Artois, nella regione di Soest e in Alzazia-Lorena ove i bene agguistati tiratori della nostra artiglieria hanno sconvolto le trincee nemiche a nord di Muhlach nella valle della Fecht».

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «Niente da segnalare durante la notte eccetto un energico bombardamento della nostra artiglieria nel settore di Frise. Nella Vallée della Somma l'esplosione di una mina tedesca non ha avuto alcun risultato. In Artois durante la giornata di ieri uno dei nostri aeroplani ha attaccato sulle linee nemiche due aeroplani tedeschi. Uno di essi è stato costretto ad atterrare, l'altro è fuggito; inseguito fino a Douay. Il 28 corrente un aeroplano francese ha lanciato sei granate da 90 sui baraccamenti vicini alla stazione di Lenz, che sono stati gravemente danneggiati».

Il comunicato belga

LE HAVRE, 1. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

«Cannoneggiamento nostro sulla fronte verso Ramschapelle, Persyville, Oude, Stuyckenkerke. Le nostre batterie bombardarono la fronte tedesca verso Roolchemme, Eessen, Woumen, Bischoffe».

Il comunicato tedesco

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

Fronte occidentale. All'ovest di Labasse grossa esplosione preparata dalle nostre truppe cagionò importanti danni in una posizione inglese. Un aeroplano inglese e uno francese furono abbattuti a colpi di fucile. Gli aviatori furono fatti prigionieri.

Fronte orientale. Nessun avvenimento particolare.

Fronte balcanico. Su alcuni punti furono vi combattimenti riusciti contro retroguardie nemiche.

Le posizioni tedesche della Flandra bombardate dagli inglesi

SALONICCO, 1. — Contrariamente alle informazioni sulla fronte bulgara le truppe francesi occupano tutte le posizioni conquistate sulla riva sinistra del Vardar fino a Krivolak.

AMSTERDAM, 1. — Il Telegraaf dice:

«Nella mattinata una squadriglia inglese bombardò durante due ore le posizioni tedesche di Zeebrugge e Ostenda».

(Stefani).

La guerra nei Balcani

Verso Mitrovitz e Plevlje

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino: un comunicato ufficiale dice:

Fronte balcanica: Presso Rudnik a sud ovest di Mitrovitz le forze nemiche furono respinte da una parte dell'esercito del generale Koevess. Su questo punto e ad ovest del Sitiza furono presi complessivamente mille prigionieri dalle truppe dell'esercito del generale von Gallwitz. Le forze bulgare presero il 28 corrente Prizrend e si impadronirono di otto cannoni. (Stefani).

BASILEA, 1. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte Russo. — Nulla di nuovo. Sul fronte a sud est o a nord ovest di Priboj abbiamo respinto i montenegrini verso Plevlje, sulla frontiera montenegrina. A sud di Mitrovitz, le truppe austro-ungariche hanno assalito la retroguardia serba facendo 210 prigionieri. I bulgari si avvicinano al bacino di Prizrend. (Stefani).

ROMA, 1. — Il Consolato generale del Montenegro comunica il seguente dispaccio: «Cettigne 1 dicembre. Le nostre truppe eseguirono il 29 novembre un energico riuscito attacco presso Melaka e disfecero il nemico obbligandolo a ritirarsi in disordine verso Corasda. Sugli altri fronti nessun combattimento».

(Stefani).

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 1. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 28 dice: «In direzione di Prizrend inseguiamo senza tregua i serbi che si ritirano verso il Montenegro. La via di Prizrend è coperta ovunque di oggetti d'equipaggiamento e materiale di guerra. Alle due parti della via si trovano caduti e bovi uccisi, culture, macchine, automobili danneggiati, inoltre al villaggio di Suharska scoprimmo gran quantità di munizioni. Numerosi pezzi avevano soltanto gli assi e affusti. Sulla fronte meridionale le operazioni svolgono favorevolmente per noi. Le nostre truppe occuparono il 28 Kicevo».

Giornata di calma sulla fronte delle truppe anglo-francesi

PARIGI, 1. — Il comunicato delle ore 1 dice:

Esercito d'Oriente: Calma sulla nostra fronte eccetto alcuni colpi di artiglieria. L'intenso freddo rende difficile le operazioni.

Corpo di spedizione nei Dardanelli.

La giornata del 27 e del 28 novembre sono state segnalate da reciproca attività nei lavori di mine. L'esplosione di una mina provocata dalle nostre truppe ha fatto saltare un posto di scorta turco. Una delle nostre gallerie avendo incontrato una galleria turca, i nostri zappatori hanno posto in fuga gli zappatori nemici a colpi di rivoltella e di granate.

Una fabbrica di polvere saltata in aria

VILMINGTON (Delaware), 1. — Una esplosione avvenne ieri in una fabbrica di polveri cagionando la morte di trenta persone. I resti delle vittime sono assolutamente irriconoscibili. Supponesi che la mina mischiata alla polvere provocò una scintilla.

(Stefani).

Tre ministri austriaci licenziati i loro successori

ZURIGO, 1. — Si ha da Vienna: La Wiener Zeitung pubblica gli autografi sovrani che accettano le dimissioni di Heindl ministro dell'interno, Chusier ministro del commercio, barone Engel ministro delle finanze e nominato il primo e l'ultimo membri della Camera Alta, il secondo barone.

Il principe Corrado di Hohenzollern-Schillingfürst già luogotenente di Schlesingsfürst già luogotenente di Trieste è stato nominato ministro dell'Interno. Kauss Leth ministro delle finanze, von Spitzmueller ministro del commercio. (Stefani).

L'indugio del governo ellenico

PARIGI, 1. — I giornali hanno da Atene: «Nessuna comunicazione ufficiale fu fatta circa le trattative degli alleati dal governo greco relativamente alle operazioni degli alleati in Macedonia».

Il ministro d'Inghilterra visitò S. ouloud».

Dottor Isidoro Fumani, Direttore.

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

Sacrificando tutto pel santo ideale di Patria, perdeva la vita sul campo di battaglia il

Rag. Vincenzo Comparetti

sottotenente nel ... regg. Granatieri

La famiglia ne dà partecipazione e ringrazia chi condivide il suo dolore.

Udine 1 dicembre 1915.

Quartiere ammobigliato

decente, con tre stanze da letto, cercasi per prima metà gennaio per locazione prolungata.

Offerte, esclusi i mediatori, all'agenzia A. Manzoni e C. in Udine.

Callista

Francesco Cogolo

Udine - Via Savorgnana 16 - Udine

munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità

A richiesta si reca anche a domicilio

I veri dentifrici Botot di fama mondiale (Acqua, Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C.

Lacrime di Pino

ELIXIR preparato con le

gomme di PINO ALPESTRE

su ricetta del

Comm. E. POLLACCI

già Prof. di Chimica Farmac. all'Università di Pavia

GUARISCE: radicalmente Bronchiti, Tossi ribelli, Catarrhi acuti cronici, Mal di gola, Raucedine, Asma Bronchiale.

Da Notabilità Mediche venne riconosciuto e dichiarato un potente ausiliario nella cura della

TUBERCOLOSI POLMONARE

DORREGGE IL CATTIVO ALITO

FACILITA L'ESPELTOREAZIONE

In vendita nelle principali Farmacie del Regno

Bottiglia grande L. 6 - media 4 - piccola 2

Per passo postale L. 1 in più

Concessionari esclusivi:

G. OGNA & C. - MILANO - Via Farini, 39

Ditta Paolo Gaspardis

Via Moravotterchio - Telefono 282 - UDINE

Riparto forniture militari

(Sartoria propria di primo ordine)

Uniformi grigio-verdi panno regolamentare - Qualità superiore - Confezione accurata - Consegna sollecita da L. 85 a L. 95.00

Pastrano grigio verde » 90.00

Impermeabili per militari da L. 60 a L. 95.00

Mantelli impermeabili da L. 30 a L. 85.00

Sacchi pelo da L. 80 a L. 110.00

Sacchi ovattati da L. 40 a L. 50.00

Applicazione fodera pelo ai Pastrani (agnello o coniglio con bottoni automatici, maniche crine tutto compreso L. 75.00)

Gilet federati agnello da L. 20 a L. 30.00

Fascie a gambale » 3.75

Colli piquet flosci » 0.60

Cravatte piquet flosci » 0.75

Biracco alluminio » 8.50

Materassi da campo » 8.00

Assortimento camicie, corpetti, mutande, panciotti, pyjamas, calzettini, asciugamani, bretelle, ecc.

Croce Rossa

(Laboratorio proprio di biancheria)

Costume Dama Informiera con relativa cuffia L. 13.50

Vesti per medici e infermieri

Camicie bianche speciali per feriti » 2.50

Mutande » 1.75

Lenzuola 150 p. 300 » 4.00

Bracciale Croce Rossa » 3.20

Per le persone che desiderano far dono al Comitato Croce Rossa sono sempre pronti pacchetti da 6 e da 12 (CAMICIE, LENZUOLA, MUTANDE).

Bandiere Nazionali

(sempre pronte)

Asta con lancia 160 Drappo lana con stemma 70 p. 120, L. 14.

Asta con lancia 220, drappo lana con stemma 100 p. 180, L. 18

Asta con lancia 300, drappo lana con stemma, 160 p. 240, L. 27.

Assieme di eseguire qualsiasi fornitura

Premiata Sartoria Civile e MILITARE

«Alla Città di Parigi»

MARTINI & VISENTIN

Fornitori della R. Marina

Confezione di 1.º ordine

Uniformi grigio-verdi

PASTRANI e PASTRANI PELLICCIA

sempre pronti e su misura

Udine - Piazza Vittorio Emanuele

PREMIATA SOCIETA' ERIULANA

per

l'Industria dei Vini

UDINE

Mobili di stagione

Nel locali in Via Giovanni Micasio, N. 23, sono in vendita numerosi portafiori e giardinieri in bambù, malacca e midollino di varie forme al prezzo di lire 2.90 in più; nonché pavimenti portalegna di varie forme.

UDINE - SOCIETA' AN. FASSATI

PORTA CASSIGNACCO

G. B. GIUS. VALENTINIS & C.

Succ. ditta E. Masòn

Casa fondata nel 1807

UDINE - Piazza Mercatounovo - UDINE

Pelliccerie - Sacchi - Gilet - Panciotti

- Pettorine pelo per militari

Costumi maglie

inglesi e nazionali pesantissimi

Profumerie

Profumerie

delle Case Atkinson - Bertelli - Borfolotti - Broschi - Colgate - Coty - D'Orsay - Erba - Gesnel - Guadagnoli - Gabilla - Houbigant - Lubin - Pears - Piver - Rimmel - Roger - Sauzè - Simon - Vitale - ecc.

presso il negozio

E. PETROZZI & F.lli

Del Pup Domenico & F.lli

Successori alla Ditta

G. B. CANTARUTTI

UDINE - Piazza Mercatounovo Telef. 66 - UDINE

Premiato Calzificio

con massima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO

Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canape - Lana - Calze

Carte da Giuoco

Deposito filati della Mondiale Casa D. M. C.

CASA DI CURA SPECIALE

Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettroterapia per le malattie

Segrete - Vie urinarie e della pelle

con annesso Istituto Fisioterapico per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio

Prof. P. BALLECO

Venezia: S. Maurizio Pal. Zaguri 2631-32, telef. 780

UDINE: Consultazioni tutti i sabato ore 8-12, via Calzolari 7, (vicino al Duomo).

CHIANTI FASSATI

La più grande organizzazione per forniture di VINI E ALIMENTARI

Depositi su tutto il fronte

UDINE - SOCIETA' AN. FASSATI

PORTA CASSIGNACCO

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7

TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE,"

Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI

A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunci A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 53 - BERGAMO, Viale Stamento 20 - BIELLA, Via Ospedale 10
 BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) - CREMONA, Via Guarnieri - FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 - GENOVA,
 Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MILANO, Via S. Paolo 11 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - PA-
 DOVA, Corso del Popolo 3 - PISA, Lungarno Gambacorti 7 - ROMA, Via di Pietra 61 - VERONA, Via Valleria Gabulle 6 -
 PARIGI, Rue Perdonet 14 - FRANCOFORTE - LONDRA - BERLINO - VIENNA - ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in
 colonne L. 0.50. III pag.
 L. 0.50 la linea e sopra
 a corpo 7,
 pol. 3 per ogni linea.



SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

DI FAMA MONDIALE **DI USO UNIVERSALE**

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista - E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Indirizzo in tutte le lingue - Chiedete nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni e le truffe.

HA OTTENUTO LA PIÙ

ALTA OROFICERZA

GRAND PRIX

— ALL' ESPOSIZIONE

INTERNAZIONALE DI

TORINO 1911.

Nelle premiate Coltellerie

FRATELLI MASUTTI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Filiale: Via della Posta, 36

DEPOSITO

Rasoi di sicurezza Gillette, Auto-Strop, Star Ideal, Inventia ecc.
 Rasoi comuni Inglesi, di Maniago, di Solingue le migliori marche.
 Tosatrici per capelli, barba, e per cavalli.
 Pietre naturali del Belgio per affilare rasoi.
 Coramelle comuni e automatiche per qualunque tipo di rasoio.
 Lame Gillette, Auto Strop, Star ecc.
 Crema di sapone e polvere per barba
 Penelli baccinelle, allume di rocca, magnesia
 Saponi per barba Gillette, Colgate, Vinolia, Erasmo, Raucé.
 Forbici da parrucchiere, da toilette, lavoro, ricamo, sarti, viticoltori ecc.
 Coltellerie da cucina, per macellai, salumieri, calzolari ecc.
 Posaterie da tavola metallo bianco finissimo
 Temperini completo assortimento
 Posate e coltelli campo

Ferri di chirurgia

Vendita e Riparazioni

Profumerie delle Case

Rimmel, Colgate, Erasmo, Tanti, Banfi, Bertelli, Sirio, Coti ecc.

NB. — Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento occhiali per vista montati in acciaio, in oro dublé, oro 18 carati. Occhiali per ciclisti e automobilisti, Binocoli e canocchiali, lenti, lampadine elettriche.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Ampeloterapia

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti. Essa costituisce un importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore a tutti gli altri alimenti minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perché assolutamente indigesti e dannosi ai vasi addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sumministrati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN FIG COLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di selva, a tutte le ore, perché riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. LA SUA NATURALE GENUINITÀ impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perché non contiene alcool, essenze, colori, né altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo, nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artrite, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrosi, nella malattia del tubo gastro enterico, come catarro gastrico intestinale, alia, emorroidi, nelle malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattica.

La Ditta A. MANZONI & C.

CHIMICI FARMACISTI MILANO Via, San Paolo, 11
 FARMACIA MALDIFASSI (Palazzo della Borsa - Cordusio)
 nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto

"STAFOLINA"

Dotata preparazione si vende in fiaschi da 500 grammi circa al PREZZO di L. 2.25 franco Milano - Franco per posta L. 0.90 in più.
 Pacco di 3 Kg. contenente 3 fiaschi L. 1. per pacco, in più

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

E IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire	4
Idem per posta	"	5
Quattro flaconi	"	16

Franco di porto nel Regno

Trovati in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. Manzoni & C.
 MILANO - ROMA - GENOVA